

Marina, la guerra delle tariffe

Gli operatori: Imu e Tari, ecco che cosa c'è dietro i nostri prezzi

MATTEO DELL'ANTICO

«I POSTI barca sono cari, troppo cari». Parole frequenti, che spesso chi sosta in porticcioli e marine di tutta Italia sente pronunciare dai diportisti, sia locali che stranieri. Ma quanto costa realmente ormeggiare una barca? E quali sono le voci che influiscono sulle tariffe?

«Ogni struttura ricettiva - spiega Giorgio Casareto, direttore generale di Marina Di Varazze - deve fronteggiare ogni anno spese enormi. Tasse che poi finiscono, per forza di cose, sul conto che presentiamo ai nostri clienti. Mi riferisco alla spesa per la concessione demaniale prima di tutto. Poi il costo del personale, senza dimenticare Imu e Tari».

Centinaia di migliaia di euro insomma, basti pensare che la struttura di Varazze deve affrontare una spesa annua superiore ai 250 mila euro per l'Imu, alla quale si aggiungono 170 mila euro di Tari. «Chiaro che tutto questo - prosegue Casareto - alza inevitabilmente i prezzi dei posti barca.

Sono queste le voci che incidono di più».

In media, per un natante entro i 10 metri, in Liguria servono 4.500 euro per l'intera alta stagione (maggio-settembre) mentre la cifra scende per il periodo invernale (ottobre-aprile), dove sono sufficienti 3.500 euro. «Più o meno quello che si paga in Costa Azzurra - sottolinea Casareto - dove forse si risparmia qualche centinaio di euro. Ma le nostre strutture sono spesso migliori. Purtroppo quello che negli anni ha fatto allontanare le barche dai porti liguri sono stati i controlli, eccessivi. Se una persona ha la possibilità di acquistare una piccola unità da diporto in Italia è considerato un evasore. Ma non è così, e purtroppo lo si sta capendo lentamente e con molta difficoltà».

Per l'ormeggio di un'unità dagli 11 ai 15 metri, in Liguria, si spendono in media 7 mila euro per tutta l'alta stagione. Anche in questo caso la Costa Azzurra costa un po' meno. Mentre la Sardegna, più attrezzata e ricettiva, conviene

più della Corsica.

Nessuna differenza tra Italia e Francia invece per le unità dai 15 metri in su, dove la cifra media di 18 mila euro per l'alta stagione è la stessa quasi ovunque, con l'eccezione delle isole (Sardegna e Corsica), dove, durante il periodo estivo, si alzano decisamente i prezzi.

«Nel Tirreno tra diverse strutture ci può essere una grande differenza - aggiunge ancora Casareto - Ma questo dipende anche dalla posizione di una marina, dai servizi offerti e dallo stato delle banchine». Resta il discorso del clima che si respira, dell'approccio al settore da parte delle amministrazioni, centrali e regionali. Qualcosa si muove, leggi l'Iva agevolata al 10%, invece che al 22%, per i "marina resort"... «Abbiamo bisogno di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni, sia nazionali: i porti turistici sono delle vere e proprie aziende, che creano posti di lavoro e ricchezza per tutto il territorio. Dobbiamo essere incoraggianti, aiutati. Non guardati con sospetto».

Le cifre a confronto

dati in EURO

BARCA PICCOLA - NATANTI (ENTRO I 10 METRI)

Bassa stagione - Semestrale



Alta stagione - Semestrale



BARCA MEDIA - BARCHE DAGLI 11 AI 15 METRI

Bassa stagione - Semestrale



Alta stagione - Semestrale



BARCA GRANDE - BARCHE DAI 15 METRI IN SU (20-25 METRI IN MEDIA)

Bassa stagione - Semestrale



Alta stagione - Semestrale



MARINA RESORT

Il provvedimento sui Marina Resort favorisce transito e presenze nei porti

MARCO CORNACCHIA
direttore Marina di Loano



RILANCIO NAUTICO

Va estesa l'Iva al 10% a tutti i clienti dei Marina Resort e va rivista l'Imu

BEATRICE COZZI PARODI
presidente Gruppo Cozzi Parodi (Marina degli Aregai)

